

IL BACCARIGLIONE

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 7 Novembre

SCUOLE NORMALI

Modificazioni ai Regolamenti
 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861.

Non parrebbe vero, ma è così: in questioni tanto lontane e aliene dalla politica, come sono le scolastiche, una buona parte della stampa moderata ha voluto ad ogni costo ficcarci lo spirito di partito. Fatta eccezione dell'*Opinione* e del *Piccolo* di Napoli, i quali parlano delle modificazioni ai regolamenti 24 giugno etc. per le Scuole Normali, con elevatezza di vedute e danno loro le ben meritate lodi, gli altri giornali moderati che abbiamo letto, non videro in esse che Desanctis, ministro progressista; e per ciò addosso con un'acrimonia che è solo paragonabile alla leggerezza ed alla superficialità dei loro argomenti.

Un giornale milanese, per es., il *Corriere della Sera*, mostra persino di non sapere nemmeno cosa siano le scuole normali: in quel suo articolo di critica inconsulta parla dei *giovinetti* che le frequentano. Si *giovinetti* da prendersi pel ganascino!! *giovinetti* di dieci, venti e anco venticinque anni!! E vuol tradurre Desanctis davanti al Parlamento e magari farlo fucilare, perchè — fellone!! — ha sentito il parere del Consiglio Superiore, e poi fece a modo suo. Oh bella! forse che pel *Corriere della Sera* i pareri sono leggi?

I ministri dell'istruzione possono sentire, su questa o quest'altra cosa del loro ministero, il parere del Consiglio superiore, e poi fare bravamente a loro modo. Così vuol la legge; e non l'ha fatta Desanctis.

Son bone? son cattive queste modificazioni?

Secondo il *Corriere* devono essere pessime, perchè le ha fatte un ministro di Sinistra; ma le ragioni le lascia trovare al benigno lettore. Lui, come lui, si guarda bene dal dirne manco una, per grama che sia.

Il *Fanfulla* non è da meno del *Corriere*. Per far ridere il suo pubblico — è il suo mestiere! — scrive un'articolo che riempie tutta la sua prima facciata: *Programmi e Spropositi*; e cosa vi dice? Dice che esso *Fanfulla*, cospettaccio! è un gran maestro di grammatica — e sarà! — e che i protti sono sempre quei birbaccioni di protti. Verità profonda!! Quanto al resto non se ne incarica: il lettore può essere più che soddisfatto di questo gran parto fanfullesco; ora è illuminato!!

La *Perseveranza*, e probabilmente perchè anche Bonghi, ministro, avea ideato e preparato la più gran parte delle attuali riforme, tratta le cose un poco più seriamente; ma solo un poco, intendiamoci. A lei duole che abbiano tolta la religione dai nuovi programmi; e sta bene. Ma le ragioni però che adduce in proposito non ci paion molto forti. Eccone un saggio:

Il governo ha levato l'insegnamento religioso dalle scuole normali; ma alle scuole normali sono uniti i convitti; dunque il governo deve togliere, se è logico — dice lei — ogni insegnamento religioso da tutti i suoi convitti!! Questa conseguenza non viene molto spontanea, via. Come?! perchè non si dà più l'insegnamento religioso nelle scuole normali, a cui sono annessi dei

convitti, per essere logici si dovrà sopprimere detto insegnamento anche negli altri convitti governativi?! Perchè non ha scritto così, quando, anni fa, s'è tolta la religione dai ginnasi e licei nei quali studiano, per la maggior parte, i giovinetti dei convitti nazionali?

Levata la religione dai programmi della scuola, niente impedisce, mi pare, che essa si possa insegnare in quei convitti che hanno dei giovinetti i quali, per la loro età, non l'hanno forse ancora imparata, quand'erano alle case loro. Ma altra età hanno i giovani dei convitti annessi alle scuole normali. Ignora forse la *Perseveranza*, e dalle sue parole parrebbe bene, che i giovani di questi convitti hanno in media vent'anni boni; e che per ciò l'insegnamento religioso possono averlo avuto — il tempo non mancò di certo — quando erano in famiglia? Ignora forse che questi convittori di vent'anni ogni festa non soppressa hanno alcune ore d'uscita, nelle quali ponno sentire in chiesa quante prediche vogliono, e messe, e diventar santi, se lo desiderano? Dunque la cosa è diversa; e perciò nei convitti nazionali dove ci sono dei bambini e dei giovinetti, che per la loro tenera età non hanno forse ancora avuto l'insegnamento religioso alla loro casa, il governo può lasciarvelo benissimo senza essere niente affatto illogico.

Quanto poi al considerare la religione come mezzo educativo, oh perchè una volta si riconosca proprio tale, il governo — e allora crediamo ci fossero gli amici della *Perseveranza* al ministero — non l'ha conservata anco nei ginnasi e nei licei? Se l'ha soppressa in queste scuole, come difatti l'ha soppressa, non si dovrebbe egli pensare che esso credeva di poterne far senza?

Ma su questo argomento della soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole normali potremo discorrere con maggior larghezza in altro articolo. Ora torniamo a bomba.

Delle modificazioni ecc. se ne avvantaggeranno le scuole normali, e avremo per conseguenza migliori maestri, si o no?

Noi crediamo col *Piccolo* e con l'*Opinione* che sì; ed eccone alcune ragioni.

I programmi sono stati migliorati tutti, dal primo all'ultimo, e si veggono chiaramente ispirati alle nuove e sagge dottrine pedagogiche.

Lo studio della lingua e delle lettere è stato accresciuto d'importanza e d'ampiezza e reso più ameno, elevato e proficuo. Alla filatessa delle aride regole rettoriche venne sostituito il sapiente pensarci su manzoniano e lo studio dal vero e sui grandi modelli. Fu assegnato quasi un anno allo studio importante dello *stile* di cui, nei vecchi programmi — incredibile ma vero — non si teneva manco parola!

Lo studio della geografia si dovrà fare col metodo *intuitivo*. Per la storia, furono abolite le biografie, disperazione e fastidio dei professori di storia, e tanto irrazionali.

Il programma di pedagogia fu arricchito di quanto la scienza pedagogica è venuta in questi ultimi anni trovando di veramente utile all'istruzione elementare.

Abolita quella farragine di nozioni di chimica, ingombro inutile e perditempo certissimo. Estesero in-

vece lo studio della storia naturale e di qualcosa di fisica al primo ed al secondo corso; mentre prima un giovane poteva essere patentato maestro di grado inferiore senza manco sapere cosa fosse il *parafulmini* ed il *termometro*!!

Esteso lo studio dell'aritmetica al terzo corso; mentre prima era tutto agglomerato nel I e II; e per ciò avveniva il caso che gli allievi di quella classe, dopo essere stati un anno intero senza pur sentire più a parlare d'aritmetica dovevano poi, presentandosi all'esame di patente, sostenere l'esame anche su questa materia.

Tolto l'irragionevole compenso fra le due prove d'italiano, scritta e verbale; e così impedito il caso, dapprima si frequente, che un allievo, anco se meritava un quattro nello scritto, potesse lo stesso superare l'esame, ottenendo un otto nel verbale; quasicchè le teoriche non si debbano apprendere per mettersi poi in pratica.

Abolite le così dette *patenti elementari*, mentre prima un giovane poteva essere patentato maestro di grado inferiore, anche non sapendo cosa fosse l'Italia, geograficamente parlando; e di grado inferiore e superiore senza avere la più piccola nozione di disegno, riconosciuto mezzo tanto efficace, in particolare pel metodo *oggettivo*.

Soppresso l'esame di promozione per tutti quegli allievi che, alla fin d'anno, dichiarano di voler sostenere quello di patente; mentre prima avveniva che nella seconda metà di luglio gli scolari del II e III corso dovevano sostenere un esame, cui nella prima metà d'agosto erano poi obbligati a ripetere, identico in tutto e per tutto, se volevano conseguire la patente; e ciò, lasciando stare l'irragionevolezza, con fatica enorme e assai spesso con danno della loro salute.

Accresciuta l'autorità ed il prestigio del collegio dei professori, il quale avanti non esisteva che di nome: e ad esso devolute, noi crediamo con vantaggio vero dell'istruzione, tutte le questioni disciplinari e didattiche che prima spettavano ad un consiglio direttivo, d'ordinario, anco se composto di persone intelligenti ed ottime, poco competenti, specie in materie didattiche.

Accresciuto lo zelo dei professori incaricati, i quali ora possono toccare fino a lire 1200; e hanno una posizione stabile e il loro aumento siennale come i titolari.

Aggiunto, nelle scuole maschili, l'insegnamento dell'agronomia, che da anni e anni viene già impartito in tutte le migliori scuole normali del mondo.

Reso difficile, se non impossibile, il conseguimento della patente ai nemici del paese.

E via via, chè non la finiremmo tanto presto, se volessimo enumerare uno per uno i vantaggi delle presenti *modificazioni ai regolamenti* vecchi.

Ora ci dica il lettore onesto, se c'è serietà e amore al paese nel combattere, come hanno fatto certi giornali di parte moderata, e segnatamente il *Fanfulla*, questo complesso di savie e sapienti riforme, perchè chi le ha fatte, si chiama De Sanctis, e per un *menare a mente*, per un periodo — lo dice lui, *Fanfulla* — *ingegnosamente spropositato*, e per altre inezie di simil guisa, sfuggite ad un proto qualunque.

Garibaldi e gli Irredenti

I Trentini

Ieri, scrive il *Secolo*, una deputazione di emigrati trentini si recò da Garibaldi, presentandogli il seguente indirizzo, che sarà più tardi minciato dallo Speluzzi:

A — Giuseppe Garibaldi — I Trentini anelando — Il sangue dei caduti vincenti sull'Alpi — Dalle zolle profanate di Bezzuca — Frutti a Italia — Il riacquisto de' sacri suoi baluardi — Come — Il sangue dei caduti di Mentana — Frutti a Lei — Roma Capitale — Gridano imperterriti — *Excelsior!*

Milano 3 novembre 1860.

Per il Trentino.

Garibaldi rispose loro:

— Tenete salda la bandiera che speriamo potrà sventolare presto fra le balze trentine.

La commissione era rappresentata dal signor Bolognini.

I Triestini

Una deputazione di emigrati triestini fu presentata a Garibaldi.

— Noi vi portiamo, o Generale — dissero — i saluti, i voti, le speranze di Trieste. La patria nostra spera che la democrazia riparerà fra breve all'immeritata dimenticanza in cui fu lasciata dai governi passati.

— L'Italia, rispose il Generale, non dimentica Trieste, nè la dimentica la democrazia. Potranno dimenticarvi i preti e i moderati, non la democrazia. A chiunque batte in petto cuore di Italiano la vostra causa è sempre presente. Riferite queste parole ai vostri compatrioti ed assicuratevi che la vostra ora è vicina.

I Triestini ringraziarono commossi il Generale e s'accomiatarono.

I Goriziani

Nicola Rossi e Paolina Andreuzzi, di San Daniele del Friuli, che, rappresentanti dell'oppressa Gorizia, ponevano una corona d'alloro sul monumento testè inaugurato, furono ricevuti cordialmente dal generale Garibaldi, il quale disse loro:

— Salutate la vostra famiglia, salutate i vostri rappresentanti di Gorizia, e dite che li tengo nel cuore.

Questo si sappia ad onore dei patrioti Goriziani, che non lasciarono trascorrere questa bella occasione per affermare anche una volta la loro italianità.

RASSEGNA ESTERA

I frati hanno proprio la peggio nelle questioni contro il governo francese.

I loro conventi vengono ovunque occupati ed i loro membri dispersi. Invano i frati si trincerano a martiri, e provocano dimostrazioni. Non fanno che coprirsi di disordini.

La Grecia intanto mostra di voler agire sul serio. Comonduros agisce con energia, raduna truppe e le scaglia ai confini, convinto che è impossibile tornare indietro.

Un'azione della Grecia sarebbe quella che sola potrebbe precipitare gli avvenimenti in Oriente. Certo le potenze sono contrarie a quest'azione, ma in ogni modo se la Grecia si muove esse devono regolarsi soltanto a seconda delle evenienze.

E l'Inghilterra sembra non ischerzi davvero. Almeno il Gladstone dichiara che vuole proseguire l'opera propria. E ne ha ragione; nè le simpatie gli faranno difetto.

Allorquando i Greci avranno vali-

cati i confini dovrà ognuno pensare seriamente ai casi propri. I greci furono forse troppo prudenti per entrare in lotta: quando ci saranno non si ritireranno certo con facilità. Sappiamo poi con quanto valore essi sanno combattere; nè questa volta si smentiranno di certo.

Noi abbiamo fede che la loro causa finirà col trionfare.

Lasciamo intanto che la commedia di Dulcigno continui a svolgersi; pare che tutto sia fermo, e nulla di preciso si sa nemmeno sullo scontro a San Giorgio fra Turchi ed Albanesi.

Una vertenza intanto è sorta anche fra i Chileni e gli Stati Uniti d'America per una nave presa dai primi e l'insulto fatto alla bandiera.

Gli Stati Uniti non sono tale potentato da porre la cosa in tacere, e quindi a ragione vogliono una soddisfazione. Ciò potrebbe assai influire sulla guerra che il Chili sostiene contro il Perù e la Bolivia. Questi vi avranno senza dubbio un incoraggiamento; cosicchè non ci resta che a fare voti perchè il grande stato americano approfitti della nuova vertenza per imporre con più energia la pace a quei belligeranti.

Soccorsi ai danneggiati di Reggio

—(—)

Il Comitato costituitosi in Roma sotto la presidenza dell'onorevole Nicotera, allo scopo di raccogliere soccorsi per i danneggiati della città e provincia di Reggio, ha diramato la seguente circolare, che noi pubblichiamo desiderosi che essa si diffonda e in base ad essa si costituiscano comitati parziali per riuscire al più presto nel nobilissimo e santo intento.

Dal canto nostro, le colonne del nostro giornale sono sempre a disposizione del filantropi che concorreranno a tale scopo.

Ecco la circolare:

Pregiatissimo Signore.

Il giorno 20 ottobre un uragano terribile imperversava su molti Comuni della Provincia di Reggio Calabria, e le improvvise cresciute acque dei torrenti straripando, si rovesciavano sui campi e gli abitanti. Esse non risparmiando vittime, e trascinando a centinaia le case, distruggevano per lunghi anni ogni ricchezza del suolo. Le notizie raccolte finora portano il danno oltre gli 8 milioni.

La carità cittadina può soltanto lenire, in questa sciagura, tanto è grande il disastro, così squalida la miseria delle famiglie che tutto perdettero in poca ora!

Nell'attesa dei provvedimenti che Governo e Parlamento vorranno prendere in favore di tanti infelici, ci riunimmo in Comitato, per quella solidarietà che congiunge e vincola i cittadini d'ogni parte d'Italia. E confortati dagli splendidi esempi di beneficenza che ogni grandesciagura ha sempre tra noi suscitato, non dubitiamo del concorso efficace della stampa e delle rappresentanze Provinciali e Comunali.

Voglia la S. V. aiutare la nostra opera, promovendo e raccogliendo le offerte, le quali quanto più sollecite, tanto più riusciranno di sollievo ai bisogni che incalzano.

Roma, 4 novembre 1860.

Il Comitato

G. Nicotera, deputato al Parlamento presidente — Grimaldi, idem. segretario — Di Blasio Scipione, idem. cassiere. — Caccia, senatore del regno — Gianuzzi Savelli, primo presidente della Corte d'Appello di Roma — La

Porta, deputato al Parlamento — Barone De Renzi, idem — Soldati Tiburzi, idem — Nocito, idem — Cocconi, idem — Varè, idem — Abignente idem — Barracco Giovanni, idem — Plutino Agostino, idem — Pavoncelli, idem — Marchese Avati, idem — Ricotti, idem — Sani, idem — Di Belmonte, idem — Baccelli, idem.

CORRIERE VENETO

Da Campodarsego

4 novembre.

Nella sera del 3 andante in un locale del Municipio l'egregio nostro amico e vostro concittadino il professore Simeone ing. dott. Banfichi, tenne una popolare conferenza sulla fillossera a cui assistette la maggioranza dei possidenti, e compatto stuolo di agricoltori e villici del Comune. La sua franca parola e persuasiva fu ascoltata col merito richiesto dall'importante pertrattato argomento, tanto che sul finire ci parve poter leggere sul volto di più d'uno de' nostri villici presenti la piena soddisfazione di aver preso parte di un *filò* che non ha nulla di comune coi tradizionali ritrovi di simil genere in uso fra essi per uccidere la noia delle lunghe serate d'inverno.

Esordì, l'amico nostro, raccontando d'aver avuto l'onore d'esser stato inviato dalla nostra Provincia in unione al prof. signor Niccoli, direttore dell'Istituto Agrario di Brusegana, in Lombardia, e più propriamente su quel di Valmadrera, onde visitare dei vigneti colpiti dalla fillossera, alcuni dei quali già distrutti, ed altri sovra cui non aveva alcuno ancor posto mano, e farvi gli studi relativi. Disse di aver veduto viti fillosserate le quali presentavano un carattere esterno buono, la qual cosa lo impressionò alquanto e gli fu cagione delle considerazioni che vedremo più sotto. Descrisse le precauzioni da osservarsi verso i vigneti distrutti, e le eseguite operazioni d'iniezione col solfuro di carbonio. Parlò poscia della fillossera colle ali e senza ali mostrandone alcuni disegni; della sua particolare vita e caratteri; parlò della sua origine (accennandola oriunda dall'America del Nord ove colà è parassita anche di altra pianta e non esclusivamente della vite); del suo sviluppo in quasi tutta Europa nonchè delle cause di esso, non senza lamentare che causa più efficiente della sua comparsa tra noi fu l'uomo per sola smania di novità. Fece conoscere il danno che potrebbe derivare all'economia privata e pubblica dall'invasione generale in Italia di questo insetto, essendochè la produzione vinicola in questa nostra regione ammonta ad un buon miliardo di lire. Parlò dei rimedi, accennando alla distruzione completa coll'abbruciamento, coll'insabbiamento, coll'allagamento, colle iniezioni di solfuro di carbonio, e finalmente coll'introduzione delle viti americane più resistenti all'insetto, sulle quali innestare le nostre viti allegandone la ragione. Si estese molto sulle considerazioni intorno al sistema di coltura nella nostra Provincia e segnatamente nel Distretto nostro e finitimi, e impressionato dal buon aspetto che presentavano quasi tutte le viti fillosserate sussistenti a Valmadrera, come accennava sopra, espresse la sua opinione che un egual temperamento di distruzione non sia punto conveniente per tutte le coltivazioni e in tutti i terreni e più specialmente da noi, ove la vite si coltiva con molta forza a buca di tre madri, maritata ad albero vivo, ai filari per lo più distanti dai 20 ai 30 metri e le buche dai 4 ai 5 metri. Di più, soggiunse l'egregio oratore, abbiamo da noi in molti siti terreni *carantosi compatti* nei quali la radice della vite si approfonda; abbiamo l'uso generale d'incorticare la vite dopo 10 o 12 anni d'impianto e per conseguenza non temo andar errato nel-

l'ammettere che lo sviluppo fillosserico può più da noi che altrove trovare un ostacolo naturale sia pel modo nostro di coltivazione, sia pella qualità e natura dei terreni, sia per la pratica d'incorticamento testè accennata. Disse che nel caso d'invasione fillosserica nella nostra Provincia, i relativi provvedimenti non debbono essere del tutto alla mercè del Delegato governativo, ma dovrebbero per ciascun Distretto e meglio per ciascun Comune scegliere alcuni fra i migliori possidenti e coltivatori i quali agissero all'evenienza seco lui di pieno accordo. Ritornò ancora sulle viti americane, e dell'innesto su esse delle nostre. Spiegò la ragione della resistenza delle radici americane alla fillossera; disse non disperare, da qualche esame fatto, che le nostre viti ben coltivate e in rigogliosa vegetazione, possano ancor esse avere una robusta fibra corticale e forse resistente al temuto e dannoso insetto, esprimendo desiderio che vengano fatti seri studi in proposito. Accennò quindi che nel caso avvenisse fra noi un'invasione fillosserica, non opinerebbe d'aver subito distruggere la vite ed annientarne lo sviluppo, ma sibbene di cautamente studiarne il graduale deperimento e i mezzi possibili di farlo cessare; ciò appoggiato al sistema nostro di coltura, e nella persuasione inoltre che il temperamento preso dal Governo e dalla Provincia di compenso, quando che sia, il danno delle viti distrutte, non possa effettuarsi che su limitatissima anzi ristrettissima scala. Disse poi che anche le radici delle viti americane resistenti alla fillossera sulle quali si fa assegnamento se lo furono finora, si dubita però se lo saranno per l'avvenire; trattasi in America di diverso terreno, e più che tutto di clima diverso; come può quindi stabilirsi con sicurezza che queste viti ancorchè resistenti in America alla fillossera, lo siano pur da noi, da noi che ci troviamo in ben altre e differenti condizioni di suolo e di clima? Non ha perciò tutta la persuasione che l'innesto di viti nostrane fatto sopra viti americane sia per dare buoni risultati e duraturi, mentre la pratica col nostro sistema di coltura a capolungo ricorre poco all'innesto, e, se mai, all'innesto dell'istessa specie e di specie affine. Parlò infine dei caratteri distintivi e pratici che presenta la vite fillosserata; conculcò l'idea che ciascun agricoltore debba essere una specie di vedetta antifillosserica sul proprio podere, onde dare immediato avviso nel caso gl'insorgesse qualche sospetto della comparsa del malaugurato parassita, e farsi delatore del compagno qualora ritenesse che nel di lui fondo vi fosse il temuto insetto portatovi casualmente o in seguito a introduzione nascosta di piante straniere.

Con questo pose fine il prof. Banfichi alla conferenza, promettendoci che sarebbe ritornato sull'argomento in altre non lontane occasioni, e tosto ch'è la progressione degli studi intrapresi su tale importante materia gliene offra l'opportunità, il che fu da noi accettato con grato animo e riconoscente.

Da Menselice.

5 novembre.

Viva la libertà del pensiero! Ai poveri maestri oltrechè farli desinare con un pezzo di pane, si vorrebbe ancora togliere la libertà del pensiero, il più sacrosanto dei diritti. Difatti domenica scorsa, perchè un maestro si permise di concorrere ad onorare la memoria d'un amico morto da libero pensatore, una persona di genere anfibio, non si sa come nè perchè onorata dei suffragi degli elettori, ebbe a dire « che un pubblico docente non deve deporre corone sulla tomba d'un ateo. »

Bella libertà in vero, se per l'ironia di due lire al giorno si crede di comperare la coscienza d'uno individuo

e d'incatenarne le idee... Ma i tempi mutano, e se v'ha cui piaccia d'essere opportunista o generico, v'hanno altri cui sta a cuore il progresso della scienza e della verità... Stia sicuro quel caro signore, che di lui ci ricorderemo nelle prossime elezioni generali.

È aperta l'iscrizione alle scuole serali negli adulti dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane. Evidentemente questo vien fatto perchè, come nello scorso anno, il numero degli iscritti sia tanto piccolo da dover rinunciare all'insegnamento. L'iscrizione dovrebbe essere aperta nelle ore di sera o nelle domeniche, poichè quelli che si vogliono iscrivere trovino il tempo opportuno a farlo.

« E ci parlano d'istruzione obbligatoria, quando le autorità la favoriscono in tal modo? »

Nel nostro ospedale civile, il di cui benemerito consiglio di amministrazione è composto in gran parte di persone che puzzano di sagrestia, si vuole assolutamente che tutti gli ammalati vengano confessati e comunicati, anche se le loro convinzioni vi fossero restie. E guai se negassero adattarsi. Sarebbero trattati peggio dei cani. Per Dio! è questa la carità? Si violano le coscienze ed i convincimenti, si insulta alla libertà individuale a prezzo d'un meschino giaculo e poco brodo...

Il signor direttore, che rispettiamo e che ignora certamente queste mene, stia all'erta ed impedisca il rinnovarsi di questi fatti, acciocchè l'istituto di beneficenza non presenti lo spettacolo d'un appalto d'ipocrisia.

Il circolo di studi sociali di Monselice, radunatosi l'altra sera, votava ad unanimità un'ordine del giorno esprimente il suo cordoglio pel luttuoso avvenimento della morte del *cittadino integerrimo Salvatore Morelli*.

A Lui, il forzato di Procida, il deputato esemplare ed onesto, il proletario che pranzò con un soldo di pane, l'entusiasta e saldo propugnatore dei diritti della donna, il deriso dagli uomini seri, l'avvenire inalzerà un monumento più grande e duraturo di un marmo, *la realizzazione del suo ideale, l'emancipazione della donna*.

Salvatore Morelli fu una splendida figura per probità onestà e fermo carattere. Avea un solo difetto, l'orgoglio della virtù. Orgoglio sublime!

L'altro giorno e quando più imperversava la stagione, veniva cacciata di casa una povera donna con due bambini ed una vecchia. Le poche e sdruscite masserizie furono gettate sulla pubblica via e quegli infelici reietti e raminghi per le strade senza poter trovare un ricovero da ripararsi — chi lo crederebbe? Monselice non offre un abituro per quanto lurido a quelle misere creature... e dire che sonvi tante stanze nei disabitati palazzi e tante stalle bene arredate per le bestie da soma!

Solo una figura, che si acquistò sempre per lo passato l'odio di tutta la popolazione per le sue azioni, una figura dal cuore di ferro e che si atteggiava a ricco col denaro ch'egli puramente amministra, ma di cui a suo talento può disporre, possiede due o tre catapecchie, che potrebbe affittare a quegli sventurati. Ma egli si rifiuta e preferisce tenerle chiuse anzichè adempiere ad un tratto d'umanità. E il nostro Sindaco che dovrebbe pensarci, dorme; e le autorità non provvedono. Cotali infamie, che sono incredibili non dovrebbero essere tollerate — eppure a Monselice succedono.

Guerrino.

Cedroipo. — E' giunto il deputato di San-Daniele Cedroipo, onorevole Salimbergo, che ammalato, si dovrà limitare a spedire una lettera ai

suo elettori. Soltanto nelle prossime ferie pasquali terrà una conferenza ai suoi elettori.

Rigolato. — Si tenne il 1 novembre un Comizio popolare per chiedere la riduzione del sale a tipo unico con diminuzione di prezzo. Si votò un ordine del giorno simile a quelli dei precedenti Comizii e fu deciso di non cessare dall'agitazione, finchè non sia fatta ragione alle giuste domande del popolo, il quale domanda di essere conservato sano non per altro che per diventare più produttivo. Questo Comizio di Rigolato fu presieduto come gli altri due dall'egregio medico dott. Arturo Magrini.

Strà. — Si annuncia che la Villa Reale di Strà fu comperata dal Moschini per poco più di L. 100,000. Pare che nel capitolo d'asta non siavi l'obbligo per l'acquirente di conservare il rinomato edificio nella sua parte architettonica. Bravi!

Treviso. — Siebel ci scrive: Dopo la gara del tiro ai piccioni di cui fu scritto ieri ebbe luogo una *poule all'Americana*, vinta dal conte Peliegrini di Badia.

Si vocifera che per ammazzare i 200 piccioni rimasti si terrà un'altra gara.

Ieri la prima corsa a sedili riuscì abbastanza interessante per le gare avvenute nelle batterie ma punto pel concorso della gente e degli equipaggi. Il tempo, che si sorreggeva sui trampoli, pareva ad ogni istante dovesse bagnare dalla testa ai piedi i poco accorti che s'erano recati all'ippodromo. Fortunatamente la pioggia ci risparmiò, anzi al ritorno godemmo un raggio di sole che tuttora perdura e che ci fa sperare una giornata bellissima domani.

Il Rossi col *Vandalo* riportò il primo premio (si figuri i passi abbonato), il Mazzorini col *Sakoldawang* il secondo, e il Rossi stesso col *Raskiday* il terzo.

— In seno alla Società Operaia di Treviso s'è costituito un Comitato promotore per condurre operai a visitare l'Esposizione Nazionale di Milano nel 1881.

Udine. — L'altra sera fu aperta la Scuola d'arti e mestieri, annessa alla Società Operaia. Intervennero 30 alunni; ne sono iscritti più di 50. Il prof. Falconi inaugurò le lezioni con un discorso.

Vicenza. — Il consiglio comunale ha approvato la nuova Tariffa Daziaria da applicarsi nel prossimo quinquennio, e — dopo vivace discussione — ha pure approvato un prestito di L. 1,100,000, estinguibile in 40 anni con rate annue di estinzione uguali, dando facoltà alla Giunta di conchiuderlo alla pari mediante sottoscrizione pubblica, o in quell'altro modo che le parrà conveniente, e deliberando che di esso siano erogate subito lire 500,000 a pagamento di altrettanti debiti comunali e il rimanente serva per le spese nuove già deliberate o da deliberarsi. Il consiglio insomma, su questo argomento, ha approvato tutto il progetto della Giunta, del quale ci eravamo occupati giorni sono.

CRONACA

Telegramma di condoglianza. — Sappiamo che avendo il comm. Prefetto partecipato al ministro dell'istruzione pubblica la mancanza del senatore Bellavitis, ebbe in risposta il telegramma seguente:

Roma 7 novembre 1880

Prefetto — Padova

Apprendo con dolore grave sventura morte illustre professor Bellavitis. La scienza perde in lui uno dei più celebri cultori, la Nazione una sua gloria.

Prego Lei di volerli rappresentare nelle funebri onoranze.

De Sanctis

A proposito del nuovo edificio Scolastico. — Cosa pensiamo noi di quella barocca costruzione, attorno a cui si strombaza così tanto, allo scopo forse di far dimenticare ciò che costa ai buoni e felici contribuenti, lo abbiamo detto diggià e ripeterlo oggi non giova.

Ma c'è qualcos'altro a dire. È una lagnanza — non nostra — ma che noi troviamo tanto giusta che non esitiamo ad accoglierla.

Alcuni padri di famiglia dunque ci han fatto notare questo sconcio che si verifica in tutti i giorni di mercato.

Tenendosi appunto il mercato nella piazza Capitaniato — cui forse si mu-

terà il nome in piazza Boito — c'è sempre una ressa di gente che interdice ai bimbi di arrivare sino al cancello delle scuole.

Anche ieri dovettero alcuni di essi — a quanto ci si riferisce — attendere circa venti minuti, sospinti qua e là prima di entrare.

Lo sconcio è evidente. Giacchè si è rizzato là il monumento della sapienza architettonica padovana, si provveda almeno a trasportare altrove il mercato.

Così ci sarà della gente di più che griderà: Viva Boito!

— La gioia per l'edificio inaugurato non ha migliorato punto le condizioni del *Giornale di Padova* rispetto alla grammatica, alla ortografia ed al buon senso — tutta roba *progressista* per lui.

Difatti egli regala ai suoi lettori questo gioiello di periodo:

« Quattro quinti dei padovani non si sono accorti della festa di ieri, perchè mai s'è voluto riconoscere — come in questa occasione — che nulla v'ha di più adeguato a celebrare un'opera commendevole che l'opera istessa. »

C'è a scommettere che il redattore di quel periodo s'è iscritto fra i frequentatori della Scuola Boito!

Il numero degli avvocati. — L'ottimo periodico di scienze giuridiche, la *Temi Veneta*, ha pubblicato degli interessanti dati statistici, dai quali togliamo i seguenti che riguardano la nostra città e che non sono troppo confortanti pel ceto degli avvocati.

Anche a Padova il foro ha acquistato una forza di espansione eccezionale. Di 102 che erano gli avvocati nel 1874, oggi divennero 118 e di 94 che erano i procuratori oggi ascesero a 126; cosicchè i primi acrebbero di 16 e i secondi di 32.

Mistero. — Stanotte alle ore 2 le guardie daziarie a Pontecorvo sentivano un rumore indiovolato come di cavalli e carretti: quindi tutto ritornava nel pristino silenzio.

Più tardi certo Zambotto volendo entrare in città, si rivolgeva alle guardie perchè levassero un cavallo e un carretto che sbarravano il passaggio. Le guardie trovarono di fatto ciò di cui parlava lo Zambotto, ma nessuna persona pensava a sorvegliare. C'erano però alcune tracce di sangue!

Le guardie avvistate fecero varie indagini, ma non riuscirono a rilevare come fosse andata la cosa! Solo seppe a chi apparteneva il cavallo.

Fanciulli morsicati. — Noi gridiamo sempre contro i cani, per quanto nutriamo simpatia per quella bestiolina, che è il tipo della fedeltà.

Così non abbiamo parole per stigmatizzare coloro che si oppongono alle operazioni del canicida. Assistemmo p. es. l'altro giorno ad applausi tutt'altro che consolanti davanti la birreria S. Fermo, perchè quegli aveva esercitato il proprio mestiere.

Eppure disgrazie se ne hanno a deplore sempre.

Anche oggi abbiamo a registrare che due fanciulli a S. Lucia furono morsicati da un cane da caccia! Speriamo non succedano tristi conseguenze.

Cane raccolto. — Il sig. Capoguardia del carcere ai Paolotti, Moroni, giorni sono dalle mani di un monello tolse un giovane cane da caccia di pelame marrone scuro, messo in vendita da quel monello per cent. 20. O rubato o rinvenuto, egli lo ha custodito in attesa che il proprietario lo ricerchi; rende intanto pubblico il fatto della detenzione, avendo pure di già denunciato il possesso del cane anche all'ufficio di polizia municipale. Ciò per chi lo avesse perduto, e bramasse ricuperarlo.

Tiro a Lonigo. — Il tiro alle allodole in Lonigo, già da noi preannunziato, avrà luogo per imprevedute circostanze soltanto il giorno 13.

Avviso ai nostri cacciatori.

Bissa e forimento. — Erano le 5 1/2 del mattino; il freddo si fa-

ceva sentire, e quindi un bicchierino di liquori non stava punto male nello stomaco.

Ecco perchè due individui su quell'ora entrarono a berne appunto un bicchierino in una bottaga sotto il monumento di Cozio.

Là i due si trovarono con un terzo; e da una parola passarono senz'altro ai fatti. La rissa fu tutt'altro che indifferente: finì con un forte colpo di bastone giù pel naso del terzo.

I due senz'altro se la diedero a gambe, e scomparvero; mentre il terzo veniva coll'aiuto delle guardie di sicurezza pubblica condotto al civico ospedale.

Più tardi un individuo nelle piazze molestava la gente che passava: le guardie municipali lo arrestarono e in lui — un sensale di castrati del Bassanello — fu riconosciuto uno dei due sudannominati bastonatori.

Incendio inceduto. — Ieri sera verso le 7 1/2 sviluppavasi un incendio nello stabilimento Prosperini. I pompieri accorsero come il solito con tutta sollecitudine, e riuscirono a spegnere il fuoco senza che si avesse a deplorare la menoma disgrazia; il danno si limitò ad abbrucciamento di un po' di parete.

Teatro Concordi. — Riceviamo: *Egredo sig. Direttore,*

Avendo letto nel pregiato di Lei giornale che nella prossima Primavera reciterà al Teatro Concordi la compagnia Morelli-Tessero, lobbiamo pregarla di voler rettificare, dappoichè sino dall'epoca 3 febbraio 1880 venne per quella stagione scritturata la compagnia Bellotti Bon N. 1.

La Presidenza
— Pubblichiamo, com'è nostro dovere, la lettera della Presidenza del Concordi — ma a sgravio però della nostra responsabilità in argomento, dobbiamo dichiarare che la notizia ci veniva comunicata direttamente dalla signora Adelaide Tessero-Guidone.

Teatro Garibaldi. — Stasera, colla presenza dell'autore, il *Lorenzino de' Medici* dell'egregio nostro amico Vittorio Salmini.

Ci sembra che questo suo ottimo lavoro sia già stato rappresentato a Padova dalla compagnia Drago-Barac. Ad ogni modo auguriamo un trionfo all'autore ed agli attori.

Domani sera la beneficiata del bravissimo Belli-Bianes con uno spettacolo variatissimo fra cui l'atto secondo dell'*Adelchi* di Manzoni.

Lo spavento delle mamme. — D'angina difterica si hanno anche oggi in provincia a deplorare nuovi casi 3, ma nessun morto.

Sono in totale casi 316: i morti sono 76.

Una al di. — Una sciarada: Fra l'italo Quarner e il capo Leuca, Lungo l'adriaca riva, Il primier troverai Su marina giuliva. — Arboscello gentil, in terre asiatiche L'altro mio germoglio, Ed alle genti nordiche Rincara la sua foglia. — È tossico elemento il mio totale Noto alla scienza ed util minerale. — Spiegazione della sciarada precedente: *Cor-olla.*

Bollettino dello Stato Civile del 5

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 2

Morti. — Poderini Anna Maria di giorni 71 — Galega Colombano di giorni 30 — Ornerio Giustiniano di anni 21/2. Tutti bambini esposti, di Padova.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta: *Lorenzino De' Medici* — Ore 8.

CARLO Dott. BON

Ingegnere catastale, ad Apricena in Puglia, compiuto appena il trentaduesimo anno della sua fiorente giovinezza, la sera del 30 ottobre 1880 morì di vaiuolo, altamente compianto da quanti, superiori e colleghi, ne a-

vevano apprezzato anche da poco tempo l'animo giusto, franco e gentile.

Ci uniamo al dolore che prova per l'immensa jattura la sua famiglia e le inviamo le condoglianze più sincere.

Le scienze matematiche hanno fatto una perdita, che difficilmente potrà venire compensata. Il prof. **Giusto Bellavitis**, decoro della nostra Università, ai suoi 76 anni vegeto, robusto, attante di persona, svegliatissimo di mente, all'improvviso rimaneva cadavere, nella sua villa delle Tezze presso Bassano, mentre nel giorno medesimo nella pienezza delle facoltà fisiche e mentali aveva presenziato col solito brio gli esami in Padova.

Dal nulla aveva saputo darsi una splendida posizione; col solo suo ingegno era riuscito a conoscere i più intimi segreti delle scienze matematiche, in modo da illustrare ed ampliare la scienza medesima; ebbe così una fama, che con lui non morrà, poichè gli sopravvive nei portati della scienza.

D'indole pronta e faceta s'ebbe la stima e l'amicizia di quanti lo avvicinarono; carissimo quindi a tutti, e dai suoi scolari venerato per quanto col suo eccentrico carattere sembrasse più il rappresentante della scienza che adatto per la sua superiorità di mente a trasferirla negli altri.

Appunto per questo era altr'uomo allorché usciva dai campi sereni della sua matematica: nè certo la politica si confaceva colla esattezza che era avvezzo, nè colla scioltà facilità dei modi. Lo vedemmo perciò — per quanto patriotta e liberale — senatore del regno, combattere nel Senato utili riforme, come l'abolizione della tassa sul macinato, senza che alcuno per questo dubitasse della rettitudine dell'animo suo; come nessuno offendeva dei motteggi e delle arguzie con cui nello stesso comunale Consiglio trattava ogni più seria questione.

Pareva che per lui fosse un campo neutrale, dove coloro stessi che gli erano contrari, reputavano non poterlo combattere, ed anzi finivano col l'onorarlo dei loro suffragi.

Più che altro era l'uomo della scienza; l'uomo che la scienza univa alla integrità di carattere, alla gentilezza dei modi, alla modestia, e ad una certa incuria che attorno a lui rendeva impossibili gli odi e lo teneva sempre in un'aere di pace e di una serena contentezza la quale lo rendeva come un essere venerabile al disopra delle umane miserie.

Ecco perchè sulla sua tomba non può esservi una parola che non sia di compianto per l'uomo faceto, franco e gentile; di venerazione per il cittadino integro e leale; di ammirazione per lo scienziato.

Corriere della Sera

Notizie interne

Anche Colucci passerebbe prefetto da Catanzaro ad Ancona; Millo da Cagliari a Cuneo; Calenda da Cuneo a Cagliari.

— I sovrani saranno a Roma il 14. — Cairoli diede un pranzo in onore di Greppi plenipotenziario a Madrid, e Tornielli ministro a Bukarest. Entrambi torneranno alle loro sedi.

— Confermasi che la commissione d'inchiesta ferroviaria si dichiarò per l'esercizio privato, salva la sorveglianza governativa.

— Sir A. Paget è fuori di pericolo. — Gli onor. Seismit Doda, Gatti e Luigioni si sono dimessi con lettera da membri della Giunta municipale romana. Se essi insisteranno anche gli altri membri della giunta presenteranno le loro dimissioni.

— Il Consiglio dei ministri di ieri sera approvò il progetto d'abolizione del corso forzoso sulle basi già conosciute.

Vi si discusse inoltre il progetto del generale Milon, per migliorare la posizione degli ufficiali dell'esercito. Credesi verrà proposta anche la riforma delle pensioni militari.

— Cominciano le opposizioni dei banchieri al progetto sul corso forzoso. La banca nazionale sospese gli sconti anche ad altri forti istituti di credito.

— A complemento delle notizie sull'abolizione del corso forzoso, si ag-

giunge che il corso legale verrà prorogato sino al 1883, e che i dazi che finora pagavansi metà in oro dovranno pagare interamente in oro. S'aggiunge che verrà fatta una revisione delle tariffe doganali, introducendovi qualche aumento.

— Si ha da Tunisi che le trattative condotte dal console Macciò col governo tunisino per la collocazione del cordone telegrafico fra la Sicilia e Tunisi procedono benissimo, malgrado l'opposizione del console francese Roustan. Il console inglese appoggia il Macciò.

Notizie estere

— Allorchè a Parigi si eseguirono i decreti si trovò in un convento il Dupeyre, ministro del sedici maggio: fu espulso. Formulò una protesta firmata anche da Broglie.

— Nel convento dei Premontiers trovansi riuniti 1000 laici accorsi da ogni parte ed aventi vitto per otto giorni! Ben 2000 soldati circondano il convento.

— Corre voce, in Francia, d'una imminente modificazione ministeriale. Barthelemy Saint-Hilaire verrebbe sostituito da Challemel-Lacour, ora ambasciatore a Londra.

— L'*Avenir diplomatique*, giornale ufficioso, smentisce l'affermazione del papa che la famosa dichiarazione delle congregazioni fosse stata proposta dal governo. Dice che Freycinet entrò in negoziazioni col Vaticano essendogli fatto credere che le congregazioni avrebbero domandato la autorizzazione. Il Freycinet, dice quel giornale, fu ingannato in modo odioso.

— Il *Petit Parisien* avvisò il generale Cissey che proverà le accuse mossegli contro e che citerà 46 testimoni.

UN PO' DI TUTTO

Un terribile uragano a Malta. — Lunedì un terribile uragano si scatenò su quella città producendovi gravi danni.

Il cielo si oscurò in modo che mai non s'era visto l'uguale.

Una pioggia dirottissima con lampi, tuoni, folgori e un vento spaventevole imperversò per pochi minuti.

In parecchi punti i fanali delle vie furono divolti e lanciati lontano: nella via Reale molti tetti furono scovochiati, altri crollarono: la tettoia in vetro del magnifico palazzo della Borsa, letteralmente distrutta; la torretta di segnali che domina il palazzo del governatore, schiantata rovinò con orribile fracasso: nel porto e nelle vicinanze furono capovolte dalla furia del vento quattordici barche, alcune cariche di mercanzie e si perdettero.

Cosa strana ma consolante, tra tutti questi errori che parevano minacciare la fine di Malta non s'ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Due amanti, un cocchiere e un cavallo in Roma. — Il sor Enrico B... con una bella donna sale in una vettura da nolo e si fa condurre in via Alessandrina. A un certo punto, il cocchiere volta l'occhio e vede che il sor Enrico e la donna... Ah! si... era un gruppo alquanto pornografico.

Il cocchiere ferma il cavallo, e ne dice di quelle bigie all' Enrico B..., che scende gli dà uno scapaccione e cava il coltello per ferirlo.

Il cavallo, bestia intelligente, fa una giravolta, investe Enrico e gli rompe una gamba; investe la donna e le sloga un braccio.

Oh! come è pronta la divina giustizia!

Il più vecchio uomo del mondo. — Il più curioso esempio attuale di longevità è quello di Michele Solis, di cui Figuer ha fatto conoscere l'esistenza e che ora raggiunge una età stimata superiore a 160 anni. Solis, l'uomo più vecchio del mondo, è un meticcio di Bogota nella repubblica di San Salvador. Vive in un modo regolare all'estremo, e attribuisce la sua straordinaria vecchiezza alla sua sobrietà. «Non mangio che una volta al giorno, ha detto recentemente al dottor Hermandès, che fu a visitarlo, ma non mangio che cibi nutrienti. Il mio pasto dura una mezz'ora. Diggiuno il 1. ed il 15 di ciascun mese, ed in quei giorni bevo tanta acqua quanta ne posso sopportare. Eccovi il mio segreto.»

Calligrafia. — Un rapido copista può scrivere 30 parole in un mi-

nuto. Per far questo deve descrivere colla penna una linea di 5 metri. In quaranta minuti la sua penna ha corso 200 metri. Nello scrivere una parola si fanno in media 16 curve o giri di penna. Scrivendo 30 parole al minuto si devono fare 480 giri per minuto. In un'ora se ne fanno 28,000; in un giorno di 5 ore di lavoro 144,000; in un anno di 300 giorni 43,200,000. Chi fa colla penna un milione di tratti al mese non è un rapido scrittore. Molti giornalisti ne fanno 4,000,000 e percorrono colla penna 300 miglia in un anno.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il deputato di Cittadella-Camposampiero, co: Gino Cittadella Vigodarzere ha scritto ai suoi elettori una lettera dando le proprie dimissioni da deputato. Meglio per loro e per lui!

— Magliani sta apparecchiando un largo movimento nell'alto personale finanziario, che sarà seguito dal collocamento a riposo di alcuni funzionari d'alto grado.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

Le gravi oscillazioni della borsa e le restrizioni dello sconto deliberate dalle Banche in seguito alla pubblicazione delle basi del progetto di abolizione del corso forzoso sono da attribuirsi all'opera dei giuocatori al ribasso, i quali spargono timori assolutamente infondati. L'aggio scemato ormai di due quinti fa sperare che tra breve la differenza tra la carta e l'oro sarà ridotta ai minimi termini.

— Il 3 sono incominciati gli esami per gli ispettori di pubblica sicurezza che intondono passare alla carriera superiore.

— Taiani giunto a Vietri diretto ad Amalfi ove terrà il discorso elettorale. Ebbe splendida accoglienza.

— Dopo Benevento e Montecalvo il Pepoli è passato a Foggia pel lavoro in pro' delle società operaie. Gli operai lo festeggiarono.

— Il 26 corr. avrà luogo l'asta per la ferrovia Colico-Sondrio.

— Si sollecitano gli studi per la galleria di Bolgallo: in pari tempo il ministero sollecitò quella città per la espropriazione dei terreni che la riguarda per la ferrovia alla Spezia.

— Il ministero del commercio ha assegnato lire 5,000, come indennità al nostro Console di Melbourne, per avere esercitato le funzioni di regio delegato nella Mostra internazionale che si tiene colà.

— Sarà notificato alle Camere di commercio ed ai Comizii agrarii del Regno che nel 1882 si terrà in Baviera, a Wureberg, una Esposizione agricola, industriale ed artistica, sotto il patronato di quel Re.

— Furono nominate le commissioni speciali per gli esami di vice-segretario di computista nelle Intendenze, che avranno luogo fra breve nelle sedi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

— Si assicura che i consiglieri delegati Reichlin e Caracciolo sono compresi nel movimento del personale delle Prefetture. Essi saranno nominati prefetti.

— L'onorabile Cairoli rispose al Comitato di Soccorso per i danneggiati delle Inondazioni di Reggio Calabria, che il Governo attende i dati ufficiali per poter determinare la quota del sussidio governativo.

— Annunzia la *Cazzetta di Messina* che nel territorio di Cesarè, limitrofo a Randazzo, Aderò e Troina, è comparsa una banda di sei malfattori armati.

Notizie estere

A Dublino infuriò giorni sono una tempesta che non se ne ricorda una simile a memoria di uomo. I danni sono immensi.

— Al Pireo furono sbarcati in que-

sti giorni 40 cannoni Krupp, destinati all'armamento delle navi greche.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 7. — Il Parlamento è sciolto. Le elezioni avranno luogo il 30 novembre.

NEW YORK 6. — Un yacht americano fu sequestrato dai chileni; la bandiera americana fu insultata. Il comandante dell'yacht domandò 30 mila dollari di indennità. I chileni offrono di pagare soltanto il valore dell'yacht. L'offerta fu respinta.

ROMA, 7. — La Società milanese per i commerci Africani ricevette notizia che il viaggiatore Bianchi ottenne la liberazione del capitano Checchi.

CAPETOWN, 6. — Il capo Basutos Moletsane fu sconfitto, ma il distaccamento coloniale di Lerobodi fu costretto a indietreggiare dinanzi a 5000 Basutos. La R. volta si estende; furono spediti rinforzi.

PARIGI 7. — Il blocco dell'Abazia dei Premontiers presso Tarascon continua. I religiosi protestano. Il sottoprefetto rispose che il governo non vuole più abbattere le porte, continuerà il blocco per un mese se sarà necessario. I religiosi fanno uscire le bocche inutili, sembra che vogliano resistere lungamente avendo viveri sufficienti.

I trappisti di Tamie, in Savoia, barricarono solidamente tutte le porte, dovettesi lavorare tre ore per penetrare nel convento. I promontieri, alla isola Honorat, presso Cannes furono autorizzati provvisoriamente a restare. Dufaur, dimissosi dal posto di presidente del Comitato del Contenzioso Consultivo presso il ministero, venne surrogato da Berthault.

ROMA 7. — Noailles è arrivato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Angina Difterica

E' un fatto che l'angina difterica da qualche tempo serpeggia per le nostre città e provincie, e fa vittime. E' pure un fatto che le medicine preservative e curative di sì spaventosa malattia del dott. Pietro Cogo di Padova sono efficaci. Sono perciò raccomandabili ad ogni famiglia, almeno il preservativo, il quale serve pure di principio alla cura nel caso di sviluppo della malattia, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, lasciando tempo di ricorrere al medico e di provvedersi della medicina curativa. Si dispensa dal solo dott. Cogo in Padova, al Santo, al prezzo di it. L. 1,25 alla boccetta.

2321

Libri Scolastici	
LIBRI SCOLASTICI	LIBRI SCOLASTICI
Ai padri ed alle madri di famiglia.	
Ai direttori di Collegi, Istituti ecc.	
Agli studenti.	
Volete far istruire i vostri figli i vostri allievi con poca spesa?	
Volete libri scolastici per corsi elementari, normali, tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari a prezzi modicissimi?	
Rivolgetevi alla	
LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'	
DRUKER E TEDESCHI	
PADOVA	
P.S. Gli elenchi si distribuiscono gratis presso la stessa Libreria. 2317	
Libri Scolastici	

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa.

2306 **Il Conduttore**

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.**

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani.**

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Bologna 17 marzo 1879.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogresosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani.** — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Passoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la **deliziosa Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la **suddetta deliziosa Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **30 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della **deliziosissima Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** pell' importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore **DOMENICO FRANZINI**
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1¼ di kil. L. 2.50; 1½ kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2¼ kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. **Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della **Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte **Resino-balsamica** del Catrame, scevra dall'eccesso degli **acidi pirogenici** e dal **Creosoto** che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione **acre ed irritante**, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' **Estratto** associato o alternato con la cura delle **Pastiglie Paneraj.**

L' **Estratto di Catrame Paneraj** è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista **C. PANERAJ**

Ottimo rimedio per guarire la **Blenorragia (Scolo)** recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il **catrame** agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di **catrame purificato** unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la **Iniezione Paneraj** a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la **Blenorragia**, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. **200**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia** **Rosteghin** — **Adria** **Bruscaini** — **Montagnana** **Andolfatto.** 2303

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)